

NELL'AZIENDA NOVESE PASSATA AI TURCHI PERÒ SI ASSICURA CHE SI STA LAVORANDO AL RILANCIO

# Pernigotti, gli stagionali quasi del tutto "cancellati"

Salta ancora l'incontro relativo al piano aziendale, sindacati in allerta

GINO FORTUNATO  
NOVI LIGURE

Dopo mesi di rinvii, ieri tra i sindacati e la nuova dirigenza Pernigotti è nuovamente saltato l'incontro per discutere del piano aziendale.

«Siamo preoccupati, non ci è stato ancora esposto il progetto di rilancio che ci era stato promesso addirittura a settembre - dice Marco Malpassi a nome dei sindacati provinciali Flai Cgil, Fai Cisl e Uil Uil -. Anzi, non è ancora stato fissato l'incontro. Troviamo inconcepibile che in 4 mesi non abbiamo ancora trovato una mezza giornata disponibile. Vorremmo in particolare conoscere il piano per l'export. L'unica cosa purtroppo reale e visibile è che, al termine di questa stagione, siano stati lasciati a casa più dei due terzi dei lavoratori stagionali. Sono persone che, vista la crisi, avrebbero necessità di lavorare. L'unica certezza che garantiva la Pernigotti è quindi venuta meno. Probabilmente gli stagionali non serviranno nemmeno per la campagna di Pasqua che sta per cominciare. Da quel che è emerso dalla discussione nella recente assemblea, gli impianti oggi girano a bassissimo regime».

## «Non ci sono problemi»

«Le decisioni aziendali sono molto trasparenti - risponde la responsabile del personale, Agnieszka Podkowska - ma da parte nostra c'è sempre la massima disponibilità a incontrare i sindacati. Credo che anche loro lo sappiano. Alcuni nostri responsabili sono impegnati in questo periodo a San Francisco, proprio per promuovere i prodotti Pernigotti. Difficilmente quindi potremo incontrarci prima della fine di gennaio. Non credo debbano preoccuparsi della nostra produzione, poiché stiamo compiendo i massimi sforzi per rilanciare l'azienda e lo stiamo già facendo attraverso un netto miglioramento delle composizioni dei prodotti. Produrremo solo cioccolato di alta qua-



La Pernigotti, nota e storica azienda novese, ormai da mesi è di proprietà turca

## Mantenuto l'impegno

Smobilitato il presidio con i camion davanti allo stabilimento dell'Ilva

È stato smobilitato ieri mattina di buon'ora il blocco degli autotrasportatori davanti ai cancelli dello stabilimento Ilva di Novi. L'operazione si è svolta senza alcuna coda di polemiche, poiché l'accordo sui pagamenti agli autotrasportatori della prima tranche del saldo dovuto dall'Ilva, almeno sino allo scorso agosto, era stato raggiunto già il giorno precedente. I mezzi fermi al casello hanno cominciato a defluire nello stabilimento dalle 6 e la colonna ha proseguito le operazioni di carico della materia prima già stoccata, sino a tarda serata. «Siamo soddisfatti della buona disponibilità fornita dall'azienda - ha commentato il sindaco di Novi, Rocchino Muliere -, come pure della buona volontà dimostrata dagli autotrasportatori che hanno collaborato pienamente, affinché la viabilità potesse essere mantenuta regolare, senza intralci al passaggio degli altri mezzi lungo la strada provinciale antistante lo stabilimento».

[G. FO.]

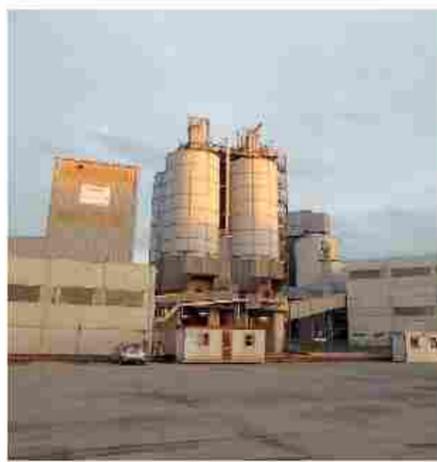
lità. Abbiamo cambiato tutta la gamma, il packaging e variere anche le basi per i gelati».

## Produzione continuativa

«Per quanto concerne l'assunzione temporanea del personale - aggiunge Podkowska -, stiamo cambiando la società e pertanto non si produrrà più in flessibilità, ma in continuativo. Per questo sfrutteremo maggiormente la forza lavoro attualmente presente nello stabilimento, lavorando tutto l'anno, evitando il più possibile i picchi di produzione. Stiamo facendo un grande sforzo per migliorare la qualità e l'immagine dell'azienda, ma forse dall'esterno qualcuno non lo ha ben capito. Certamente abbiamo trovato buona rispondenza nel sindaco di Novi, Rocchino Muliere, che si è detto disponibile a incontrare contemporaneamente noi e la stampa, proprio per discutere dei nostri obiettivi».

## Impianto

Il Comune di Novi ha dato l'ok alle produzioni dell'Italcementi. Lo stabilimento sorge in strada Castelgazzo



## DOPO LE POLEMICHE

# C'è il via libera del Comune L'Italcementi potrà usare le ceneri nella produzione

Il Comune di Novi ha dato l'ok alle produzioni dell'Italcementi, l'impianto di strada Castelgazzo, con il rilascio dell'«Autorizzazione unica ambientale» in base alla documentazione presentata a luglio dall'azienda. Documentazione che suscitò un vespaio di perplessità, anche da parte di alcuni esponenti della maggioranza in sede di Consiglio comunale. In conferenza dei servizi la Provincia aveva chiesto chiarimenti sulla possibile presenza di sostanze cancerogene, mutagene o tossiche nelle ceneri che verrebbero impiegate nella produzione di cemento. Rimane da chiarire la provenienza delle ceneri. Si parlò dell'impiego di ceneri provenienti dalla centrale di Vado, sottoposta a sequestro per presunto disastro ambientale. Ipotesi però che l'Italcementi avrebbe abbandonato.

## L'allarme del chimico

«L'autorizzazione è stata valutata dagli uffici preposti - dice il chimico e Paolo Gallo, già candidato del M5S -, quindi Comune, Provincia, Asl e Arpa, e pertanto eventuali responsabilità saranno le loro. Non entro nel merito. Dal punto di vista chimico queste ceneri sono rifiuti che arriveranno al cementificio. Un tempo erano considerate rifiuti inerti, ma gli studi analitici hanno fornito esito positivo per la loro tossicità. Pertanto la loro classificazione dovrebbe essere sottoposta a controlli più rigidi, anche da parte della Ue. Sono state ri-



Il chimico Paolo Gallo

scontrate frazioni organiche residuali durante l'incenerimento e quindi dovrebbe esserci una inertiizzazione delle ceneri più spinta, prima di trasferirli ai cementifici che li introducono nella fase del riciclo. Dovrebbero essere quindi effettuati anche controlli organici e tossicologici. Ci sono metalli altamente mobili, facilmente lavabili, che possono contaminare coltivazioni, terreni e corsi d'acqua».

## La replica del gruppo

«Recuperare le ceneri impiegate per la produzione di cemento è una soluzione largamente utilizzata in Europa e nel mondo - risponde l'ufficio stampa di Italcementi - ed è considerata ovunque un'azione virtuosa dal punto di vista ambientale, visto che il loro impiego è sicuro ed evita il conferimento in discarica. Grazie alle loro proprietà pozzolaniche (ovvero all'essere leganti idraulici), l'impiego delle ceneri non comporta differenze nelle caratteristiche di sicurezza, resistenza e durabilità che sono proprie del cemento».

## TERZO VALICO, INIZIATIVA DI ARPA E PROVINCIA

# “Lo smarino in aree diverse dalle indicate Il ministero e la procura facciano chiarezza”

Lo smarino scavato nei cantieri del Terzo valico finisce in siti diversi da quelli indicati nel Piano cave e l'Arpa, insieme alla Provincia, si rivolge al ministero dell'Ambiente e alla procura. I materiali che escono dalla galleria di servizio di Castagnola (Fracanallo) da mesi vengono depositati a Libarna, a Serravalle, anziché alla Pieve, a Novi. In parte sono finite anche nel Parco Piaggio, ad Arquata, dove è previsto il campo base degli operai del Cociv. In Val Lemme piccole quantità di rocce e terre, scavate nel tunnel di Voltaggio, sono impiegate come riempimenti nei cantieri delle opere stradali



Lo smarino a Libarna

pur essendo destinate all'ex cava Cementir.

## Segnalazioni numerose

Le segnalazioni di comitati e associazioni sono numerose e Arpa e Provincia si sono mosse per verificare la regolarità del comportamento delle aziende di trasporto incaricate dal consorzio. «Il Cociv - spiegano all'Arpa - considera un tutt'uno i cantieri liguri e piemontesi e quindi legittimo utilizzare lo smarino al loro interno senza alcuna analisi. Noi e la Provincia la pensiamo diversamente e riteniamo che quel materiale sia da smaltire nei siti indicati dal Piano cave. Per questo abbiamo chiesto chiari-

menti al ministero dell'Ambiente e informato la procura di Alessandria. Il Cociv ha mostrato le bolle di trasporto e comunque il problema non riguarda l'eventuale inquinamento del materiale. È una questione normativa: va stabilito definitivamente come deve essere smaltito lo smarino».

## Il Cociv: gestione corretta

Il Cociv da parte sua replica all'Arpa: «La gestione dei materiali segue le direttive del decreto ministeriale del 2012 e, in particolare, secondo un piano di utilizzo il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal ministero dell'Ambiente proprio a novembre. Nel piano e nella determina sono riportate in particolare le modalità di gestione dei materiali di scavo, che giornalmente vengono condotte in conformità al piano e comunicate preventivamente ogni giorno al ministero e all'Arpa».

[G. C.]

## TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Fallimento n. 26/2012 di "OPA SRL" Vendita Fallimentare SENZA INCANTO fissata per il giorno 20.01.2015 alle ore 09:30 c/o lo studio del Curatore Dott. Giuseppe Malò sito in OVADA, PZZA Garibaldi 5 Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo Studio del Curatore ENTRO LE ORE 12,00 del giorno precedente la data della vendita.

LOTTO PRIMO: Alessandria Piazza Mentana 7 sub.33. Alloggio di civile abitazione, posto al secondo piano di un edificio residenziale dotato di ascensore, con superficie di abitazione di circa mq 86,4, i due balconi di circa mq 7,5 la cantina di circa mq 5. Iscritto al NCEU di Alessandria: Fig.118 part.1536 (ex 128) sub.33 cat.A/2 cl.2 consistenza vani 5 R.C. € 542,28. È composto da ingresso su soggiorno, cucina, disimpegno, due camere da letto e un bagno con vasca. Inoltre esiste un piccolo ripostiglio su soggiorno, non presente in planimetria catastale di cui si rimanda alla relazione del tecnico sanabile con un costo di circa euro 300,00 per oneri e sanatoria, e circa € 2.000,00 per progettazione, presentazione pratiche tecniche e ri-accatamento. PREZZO BASE € 98.952,00 - CAUZIONE € 9.895,20 - OFFERTE MINIME DI AUMENTO € 1.000,00. LOTTO SECONDO: Alessandria Piazza Mentana 7 sub.34. Alloggio di civile abitazione, posto al secondo piano di un edificio con superficie di abitazione di circa mq 89, il balcone di circa mq 10, cantina di circa mq 5. Iscritto al NCEU di Alessandria al Fig.118 part.1536 (ex 128) sub.34 cat.A/2 cl.2 consistenza vani 4,5, R.C. € 488,05. È composto da ingresso su soggiorno, cucina su soggiorno, disimpegno, due camere da letto e un bagno con doccia. PREZZO BASE € 104.880,00 - CAUZIONE € 10.488,00 - OFFERTE MINIME DI AUMENTO € 1.000,00. LOTTO TERZO: Castellazzo Bormida Spalto Vittorio Veneto n. 4 e 6. Fabbricati siti nel Comune di Castellazzo Bormida iscritti al NCEU di Castellazzo al fig.22 mapp.2902, sub.1, cat.A/4 cl.4 vani 7,5 R.C. € 336,99 - fig.22 mapp.1094 sub.2, cat.C/6 cl.2 mq 15 R.C. € 31,76 - fig.22 mapp.1094 sub.3, cat.A/4 cl.1 vani 6,5 R.C. € 181,28. Trattasi di un intero stabile nel centro storico del paese. L'immobile, completamente demolito e ricostruito con struttura portante in cemento armato e solai in latero cemento, e tamponamenti in laterizio. Per i fabbricati è stato rilasciato da parte del Comune di Castellazzo Bormida un permesso di costruire n° 1969/2007 del 12/12/2007 per la ristrutturazione integrale con demolizione e ricostruzione, recupero volumetrico a fini abitativi con realizzazione di n. 8 alloggi e relativi accessori e successiva D.I.A in data 25 settembre 2009 per opere di finitura interne relative alla zona sottotetto. La realizzazione di intervento non essendo ancora ultimata, necessita di ulteriore richiesta e rilascio di titolo autorizzativo. Per la regolarizzazione della pratica inoltre si devono ancora pagare € 12.984,07 del contributo relativo agli oneri del Costo di Costruzione di cui all'art. 16 comma 2 del T.U. 385/01. Tale onere è stato dedotto dalla valutazione degli immobili effettuato dal perito nella relazione di stima depositata. PREZZO BASE € 255.775,03 - CAUZIONE € 25.577,50 - OFFERTE MINIME DI AUMENTO € 2.000,00. LOTTO QUARTO: Comune di Castellazzo Bormida, Spalto Martiri della Libertà 10/12 sub.6 (ex lotto 5 relazione CTU Geom. Scotti) L'immobile è situato in nel comune di Castellazzo Bormida (AL), Spalto Martiri della Libertà. La superficie totale residenziale è di circa mq 59, con balcone di circa mq 5,5, sottotetto non abitabile ha una superficie di circa mq 68. Iscritto al NCEU di Castellazzo Bormida al Fig.22 mapp.1502 sub.6, cat. A/2 cl. 1 vani 4 R.C. € 227,24. L'immobile fa parte di uno stabile di recentissima edificazione in pieno centro storico del paese. La realizzazione degli interventi relativi a queste due unità non è ancora stata ultimata e una volta terminati, necessitano di richiesta e di rilascio del certificato di agibilità. Il Comune non ha comunicato esistenza ulteriori oneri ancora da saldare. PREZZO BASE € 32.220,00 - CAUZIONE € 3.222,00 - OFFERTE MINIME DI AUMENTO € 1.000,00

**PK**  
publikompass

Filiale Piemonte Sud  
(Alessandria, Asti, Cuneo)  
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122  
Fax 0171.488.249